

stessi. Il tacerlo è far venir meno lo stimolo a migliorarsi nei nostri esportatori.

Ma un secondo punto mi permetta l'onorevole ministro di toccare, in riferimento alle voci della tariffa che più hanno importanza nei rapporti colla Spagna.

Alludo alla tariffa dei pesci conservati. Ho detto che il Governo italiano si troverà disarmato di fronte a quello spagnuolo nella prossima discussione del trattato, perchè dopo le convenzioni fatte con la Francia non potrà più usare l'arma che esso aveva in questa voce della tariffa.

Non ho chiesto dunque che lo Stato si disarmi. Se ho lamentato che lo Stato italiano sia per trovarsi disarmato, è appunto perchè ero compreso della necessità di tutelare anche gli interessi dei lavoratori della Venezia Giulia. Condivido su ciò l'opinione dell'onorevole Banelli.

Ma quel che mi preme di osservare si è che gli interessi nostri debbono essere guardati non soltanto ed esclusivamente da un punto di vista protezionistico. Se poteva essere necessario aumentare una tariffa di protezione come quella relativa ai pesci conservati, ciò non poteva disobbligare dal cercare se una diminuzione su altra voce della tariffa non avesse potuto portare lo stesso effetto. Ora poichè noi abbiamo una voce di tariffa doganale abbastanza elevata sulle lamiere per la fabbricazione delle scatole per le conserve alimentari (al monopolio della Magona d'Italia non bisogna troppo indulgere) ecco che una diminuzione della tariffa relativa a questa voce può portare in pratica allo stesso effetto che d'altra parte produce il rialzo della tariffa relativa ai pesci conservati.

Per ciò, dunque, richiama l'attenzione del Governo su questo punto, se non fosse il caso, appunto, per tutelare quegli interessi cui faceva appello l'onorevole Banelli, di diminuire il dazio doganale sulle lamiere per la fabbricazione delle scatole di conserve alimentari, con che si otterrebbe liberisticamente quello stesso effetto che d'altra parte si voleva ottenere protezionisticamente.

Avevo detto anche che se il Governo avesse prima d'ora, e prima di stipulare il trattato con la Francia, potuto concludere il trattato con la Spagna, avrebbe potuto valersi di quell'arma che consiste nella voce di tariffa doganale nostra relativa ai pesci conservati, arma che oggi esso non ha più.

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria e commercio*. Non si poteva.

DONATI. Non so se non si sarebbe potuto. Ma prendo atto delle dichiarazioni del

ministro che egli si dispone a stipulare il trattato colla Spagna con spirito che almeno in parte coincide col nostro, e quindi mi auguro che sarà tutelato così l'interesse del paese (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Benni, mantiene il suo ordine del giorno?

BENNI. Lo ritiro, avendolo il Ministero accettato come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione dell'articolo unico. Ne dò lettura:

« Il Regio decreto-legge 16 agosto 1922, n. 1244, è convertito in legge sostituendo all'articolo 1 il testo seguente:

« Piena ed intera esecuzione, con decorrenza dal 20 aprile 1922, è data all'accordo commerciale provvisorio, concluso tra il Governo di Italia e quello di Spagna, secondo l'annesso testo risultante dalle note diplomatiche, scambiate a Madrid il 15 aprile 1922, che formano parte integrante della presente legge ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica, da parte del Parlamento, del Regio decreto 5 giugno 1921, n. 755, relativo agli arsenali della Regia marina ed ai servizi a terra.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica, da parte del Parlamento, del Regio decreto 5 giugno 1921, n. 755, relativo agli arsenali della Regia marina ed ai servizi a terra.

Se ne dia lettura.

CAPPELLERI, *segretario, legge: (V. Stampato n. 529-c)*.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Binotti, il quale, unitamente ad altri nove deputati, ha presentato una aggiunta da farsi all'articolo unico del disegno di legge, e riferentesi al merito dell'articolo 2 del decreto.

Ne dò lettura:

« In entrambi i casi (a parità di condizioni) verrà usata la preferenza agli enti di carattere cooperativo con particolare riguardo a quelli costituiti da parte del personale già addetto agli arsenali ed officine medesime ».

L'onorevole Binotti ha facoltà di parlare.

BINOTTI. Ho chiesto di parlare per fare alcune considerazioni di carattere tutto affatto generale.